



LICEO CLASSICO STATALE "F. CAPECE"



Indirizzi: *Classico, Linguistico EsaBac, Scientifico,  
Linguistico Internazionale Spagnolo*

*Piazza A. Moro, 37 - 73024 Maglie (Le)*

*Tel. 0836/484301 - Fax 0836/484302*

*Web: [www.liceocapece.it](http://www.liceocapece.it) - E-mail: [dirigenza@pec.liceocapece.it](mailto:dirigenza@pec.liceocapece.it)*

**BIBLIOTECA SCOLASTICA**

# 8 MARZO 2014

## GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



PABLO PICASSO, "Donne che corrono sulla spiaggia", 1922

### VOCI DI DONNE DAL MEDITERRANEO

TRA GLI SCAFFALI DELLA BIBLIOTECA  
LETTURE ED APPROFONDIMENTI  
NARRATIVA, SAGGISTICA, STORIE ANTICHE E MODERNE

	<p>Adriana Cavarero, <i>Il femminile negato. La radice greca della violenza femminile</i>/ Pazzini Editore, 2007.</p>	<p>Questo libro, partendo dai miti e dalla filosofia dei greci, ne mostra l'influsso sul pensiero e sulla politica dell'Occidente come cultura "omosessuale", cioè esclusivamente maschile. Una cultura che genera inevitabilmente violenza, in quanto sotto forme e con intensità diverse produce quell'individualismo possessivo che nega la relazione essenziale con l'altro...</p>
	<p>Monica Centanni, <i>Nemica a Ulisse</i>/ Bollati Boringhieri, 2007.</p>	<p>Teti, Calipso, Medea, Dioniso, Clitemnestra, Alcibiade, Maria Luna di Efeso; ed Ecuba, la più ferocemente nemica a Ulisse. Le maschere del mito greco parlano di ragioni che non si lasciano dire dalla ragione del logos che trionfa in Occidente: di passioni irriducibili all'ordine del discorso, che non si lasciano iscrivere in nessuna forma di giustizia condivisa. Un saggio letterario, a più facce, sul lato femminile, e oscuro, degli antichi greci</p>
	<p>Eva Cantarella, <i>L'amore è un Dio</i>/ Feltrinelli, 2007.</p>	<p>"L'amore. Cominciamo da qui, parliamo d'amore. Ma per farlo dobbiamo ricordare che anche i sentimenti hanno una storia. Tutto cambia nel tempo, persino questo sentimento che una retorica tanto facile quanto ingannevole ci spinge a considerare immutabile. Dimentichiamo allora la concezione romantica e cerchiamo di capire che cos'era l'amore per i greci, cerchiamo, addentrandoci in un mondo lontano, di cogliere i diversi volti di quell'amore</p>
	<p>Eva Cantarella, <i>Dammi mille baci. Veri uomini e vere donne nell'antica Roma</i>/ Feltrinelli, 2009.</p>	<p>Per un romano la virilità era la massima virtù; e i romani venivano educati ad assoggettare e a essere dominatori, nella politica come nell'amore e nel sesso. E infatti da una violenza, quella di Marte ai danni di Rea Silvia, nasce Romolo, il fondatore della città. L'altra faccia della sessualità romana è l'etica del vanto, il gloriarsi della propria virilità anche negli aspetti più concreti e materiali. E le donne? Ci sono quelle che si adeguano (Porzia, che si suicida inghiottendo carboni ardenti), le donne modello di virtù (Lucrezia) e le ribelli (Sulpicia), contro cui si accaniscono le leggi moralizzatrici. E poi i "veri" uomini, Augusto e Cesare, i poeti Orazio e Marziale, e ovviamente, Catullo, che chiede con pari trasporto i baci della bella Lesbia e del tenero Giuvenzio.</p>
	<p>Eva Cantarella, <i>L'ambiguo malanno. Condizione e immagine della donna nell'antichità greca e romana</i>/ Feltrinelli, 2010.</p>	<p>"Uno degli aspetti molti istruttivi di questa storia è il fatto che essa mostra come il cammino verso l'emancipazione sia tutt'altro che irreversibile"... La storia delle donne greche e romane. Dal matriarcato preistorico all'Impero bizantino. Una diversità che oscilla tra subalternità ed emancipazione. Per capire la condizione femminile. Anche oggi.</p>

	<p>Eva Cantarella, <i>Passato prossimo. Donne romane da Tacita a Sulpicia/</i> Feltrinelli, 1996.</p>	<p>Dall'antica divinità del Silenzio, Tacita Muta, alla prima voce di donna della letteratura classica, Sulpicia, "la storia delle donne romane merita particolare attenzione. A differenza della storia delle donne greche e delle altre donne antiche non è un passato remoto. E' il nostro passato prossimo. E forse, in qualche misura, è anche una parte del nostro presente E' la problematica storia dell'assoggettamento della donna all'uomo ma anche quella della nascita della loro complicità... A Roma, infatti, per la prima volta nella cultura dell'Occidente, si forma un modello di rapporto fra i sessi destinato a lasciare le sue tracce sino alle soglie del Duemila.</p>
	<p>Francesca Cenerini, <i>Dive e Donne. Mogli, Madri, Figli e Sorelle degli Imperatori Romani da Augusto a Commodo.</i> Angelini Editore, 2009.</p>	<p>Quanto contano la ricchezza femminile, la fertilità, il carattere e la psicologia personale delle donne imperiali romane? Ogni epoca, dall'antichità ai giorni nostri, ridisegna l'immagine di queste grandi figure femminili. Di loro, già Tacito e Svetonio ci descrivono immagini e non realtà.. Escluse dalla vita politica e dai luoghi della politica, alle donne romane il diritto concede la possibilità di diventare molto ricche, soprattutto attraverso l'eredità dei patrimoni familiari... Soprattutto con la loro "sessualità", però, le donne di potere di Roma imperiale assumono una funzione importantissima: quella di assicurare un erede alla dinastia. Leggendo di Livia e Messalina, Poppea e Agrippina, scopriamo quanto e come sia cambiato il ruolo della donna nel corso dei secoli.</p>
	<p>Furio SAMPOLI, <i>Le Grandi Donne di Roma Antica. Le diciannove donne che hanno avuto un ruolo al centro del potere nell'antica città eterna/</i> Newton Compton editori.</p>	<p>Storie di donne di Roma antica in diciannove ritratti, da Rea Silvia a Galla Placidia. Storie di passioni e di letti, non di rado determinanti nella lotta per il potere, al pari di battaglie e congiure o colpi di Stato. O di madri e mogli che hanno determinato la gloria dei loro figli e mariti. Come nei casi, diversissimi, di Cornelia, madre dei Gracchi, e di Messalina, giovane sposa dell'imperatore Claudio. Esempio luminoso per le donne della sua epoca, l'una; paradigma di lussuria, l'altra, specchio deformante di una società che toccava il limite della depravazione.. Elena, madre di Costantino, era una stabularia, ragazza di taverna. E Fausta, la moglie di Costantino, fu soffocata nei bagni di palazzo quando si scoprì che "si concedeva a ogni persona".</p>
	<p>Domenico Augenti, <i>Momenti e immagini della donna romana/</i> Edizioni Quasar, 2007.</p>	<p>Sul tema della donna romana la copiosa storiografia moderna è tradizionalmente orientata a giudicare la donna sotto il profilo del suo comportamento per trarre prevalenti conclusioni sulle sue conquiste in termini di emancipazione e libertà d'azione, mettendo in risalto il fatto che, specialmente nell'epoca che va dal principato all'età giulio-claudia, le donne romane raggiungono in tutta la storia del mondo antico il momento di maggiore libertà, paragonabile per certi versi a quella conquistata dalla donna contemporanea...</p>
	<p>Adriano Petta <i>Assioatea. La donna che sfidò Platone/</i> Stampa Alternativa, 2009.</p>	<p>Fliunte, Ellade, 350 a.C. - Un misterioso assassino uccide la madre di Assioatea per impossessarsi di un antico codice. Forse nel Grande Ordinamento di Leucippo si nasconde un terribile segreto. E mentre nelle miniere d'oro della Tracia gli schiavi hanno trovato delle statuette raffiguranti un bellissimo volto di fanciulla che elevano a simbolo di libertà, nell'Accademia platonica di Atene, l'astronomo Eudosso di Cnido con quelle statuine sta costruendo una strana mappa. Assioatea, inconsapevole eroina, si ritrova al centro di un intrico che farà di lei la prima donna ammessa all'Accademia.</p>

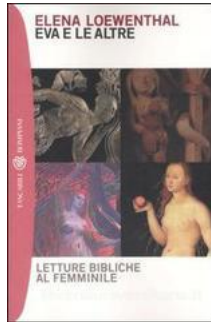


IPAZIA  
VITA E SOGNI DI UNA SCIENZIATA DEL IV SECOLO  
ADRIANO PETTA  
ANTONINO COLAVITO  
PREFAZIONE DI MARGHERITA HACK



Adriano Petta - Antonino Colavito  
*Ipazia. Vita e sogni di una scienziata del IV secolo/*  
Editore: La Lepre, 2009.

Si racconta la storia di Ipazia – astronoma, matematica e filosofa, erede della scuola alessandrina (370-415 d.C.) – fatta massacrare dal vescovo Cirillo per mettere a tacere la sete di sapere e la libertà di pensiero che la animavano. Antesignana della scienza sperimentale, studiò e realizzò l'astrolabio, l'idroscopio e l'aerometro. Un sapere millenario che, dopo il crollo del mondo ellenistico e il trionfo del cristianesimo, è rimasto sepolto per secoli, fino al nascere della scienza moderna.

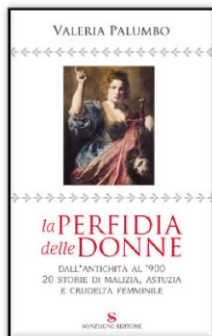


ELENA LOEWENTHAL  
EVA E LE ALTRE

LETTURE BIBLICHE  
AL FEMMINILE

Elena Loewenthal,  
*Eva e le altre. Letture bibliche al femminile./*  
Bompiani, 2007.

Prendendo le mosse da una serie di verbi (generare, vivere, tacere, ascoltare, amare...) nei quali si condensa il contenuto letterale e simbolico della Bibbia ebraica, privilegiando coraggiosamente la lettura dei libri biblici più trascurati e una prospettiva esegetica fuor d'ogni autorevolezza ma attenta ai valori femminili, Elena Loewenthal si concentra su alcune figure archetipiche che contrassegnano i luoghi cruciali del testo sacro. Eva, il serpente e l'inestricabile intreccio di colpa, conoscenza e morte; Sara e l'intervento divino nel concepimento di Isacco; il sacrificio della figlia di Iftach... Un approccio guidato da un contatto stretto con il testo ebraico, forte di una vicinanza appassionata e dal desiderio di condividere queste letture.



VALERIA PALUMBO

la PERFIDIA  
delle DONNE

DALL'ANTICHITÀ AL '900  
20 STORIE DI MALIZIA, ASTUZIA  
E CRUDELTÀ FEMMINILE



Valeria Palumbo,  
*La Perfidia delle donne.  
Dall'antichità al '900 venti storie  
di malizia, astuzia e crudeltà  
femminile/*  
Sanzogno Editore, 2006.

Che cos'hanno in comune Agrippina Minore, madre di Nerone, l'imperatrice d'Etiopia Taitù e la terza moglie di Mao Tse-tung? Un'assoluta, intelligente perfidia: consumate dalla brama di potere, ma lucide e determinate, hanno ordito inganni, orchestrato piani diabolici e commesso atti di spietata malvagità. Dopo aver ritratto in Donne di piacere quelle figure femminili che, nell'arco della Storia, hanno usato lo strumento della seduzione per ottenere i loro scopi, Valeria Palumbo presenta ora una galleria di "grandi cattive" di ogni tempo. Ci accompagna così da Bisanzio, dove la reggente Irene accecò il figlio pur di restare sul trono, al Paraguay, luogo scelto dalla sorella di Nietzsche come sede di una colonia "per la purezza della razza", alla Spagna, da cui Isabella di Castiglia spinse la Chiesa a istituire l'Inquisizione.



IDEE/ Antropologia

Angela Ales Bello • Annamaria Pezzella (ed.)

IL FEMMINILE  
TRA ORIENTE  
E OCCIDENTE

religioni letteratura storia cultura



Angela Ales Bello, Anna Maria Pezzella  
*Il femminile tra Oriente e Occidente. Religioni, letteratura, storia, cultura/*  
Città Nuova Editrice, 2005.

I contributi qui raccolti propongono una panoramica ricca e variegata sull'universo femminile, in un fecondo confronto tra Occidente e Oriente, tra passato e presente, attraverso la religione, la letteratura, la storia e la cultura. La novità di questo percorso è proprio nel confronto tra Oriente e Occidente, poco frequente nella letteratura sull'argomento, ma molto significativo perché permette di puntualizzare in relazione al femminile il divario teorico-pratico fra le due culture e di rilevare il contributo originale che la donna ha saputo fornire nel campo dell'elaborazione culturale.



STORIA

SOFFIA BOESCH GAJANO • ENZO PACE (ed.)

Donne tra saperi e poteri

nella storia delle religioni



Sofia Boesch Gajano, Enzo Pace,  
*Donne tra saperi e poteri nella storia delle religioni/*  
Morcelliana, 2007.

Il volume intende giocare esplicitamente la relazione maschile/femminile nel confronto fra religioni, scegliendo come campo di indagine specifico la correlazione fra poteri e saperi. La storia delle donne si intreccia con quella del movimento femminista (dalle suffragette di Mary Wollstonecraft fino a oggi), che individua nella sfera della sessualità l'ambito all'interno del quale deve ricercarsi l'origine della discriminazione tra i sessi



*Racconti di donne del novecento*, a cura di Dorotea Cotroneo/  
Einaudi scuola, 2000.

Il tema che accomuna le diciotto storie narrate è l'analisi dei legami che sfiorano, uniscono o soffocano gli individui: sono i rapporti familiari nei racconti di Messina, Mansfield, Ginzburg...; i sogni d'amore nei testi di Banti, Ortese, Bellonci...; l'amicizia vera opresunta raccontata da Colette e Morante...



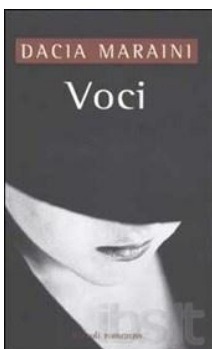
Sibilla Aleramo,  
*Una donna*/  
Feltrinelli, 1990.

E' uno dei primi libri femministi usciti nel nostro Paese ed è una testimonianza della condizione femminile nella prima metà del XX secolo nell'Italia del Sud.



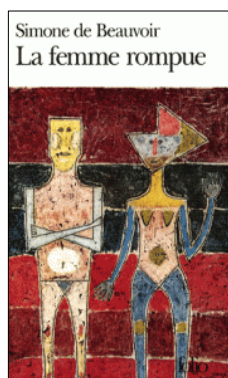
Elsa Morante,  
*La storia*/  
Einaudi, 1974.

Romanzo strettamente legato alle vicende della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra (dal 1900 al 1947), *La Storia* narra le tragiche vicende di Usepepe, nato dalla violenza che la madre, Ida Ramundo, maestra elementare vedova ed ebrea, ha subito da un giovane militare tedesco, un ragazzo incosciente — e al tempo stesso spaventato e melanconico — alla ricerca di una donna che lo consoli della sua triste condizione di soldato.




Dacia Maraini,  
*La Storia*/  
Rizzoli, 1994.

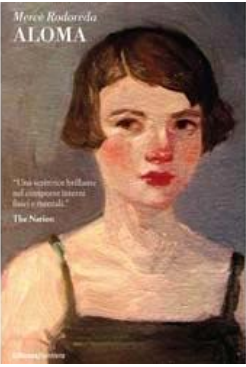
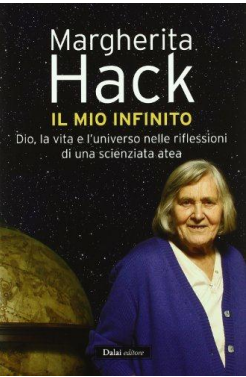

Una porta spalancata, un paio di scarpe da tennis azzurre appaiate, un acuto odore di disinfettante accolgono, al suo ritorno nella casa romana dopo una breve assenza, la giornalista di una radio privata, Michela Canova. Apparentemente questi segni non sembrano indicare nulla di particolare, in realtà sono le tracce, le uniche, di un delitto - l'assassinio di Angela Bari, una vicina di casa di Michela - un delitto che rivela, all'improvviso, come dietro l'apparente normalità si nascondano il mistero e la violenza.



Simone de Beauvoir,  
*La femme rompue*/  
Gallimard, 1967.

Una crisi coniugale o familiare costringe tre donne a mettere in discussione la propria vita e il proprio ruolo di madri e di mogli: da questa confessione a più voci nasce una riflessione lucida e disincantata sull'universo femminile.

	<p>Honoré de Balzac, <i>La Cugina Bette</i>/ Garzanti, 1969.</p>	<p>La dolce Adeline Hulot è moglie del barone Hector Hulot, un incorreggibile libertino. Adeline aveva fatto venire in gioventù a Parigi la cugina Lisbeth, una donna che negli anni aveva accumulato rancore nei confronti della più agiata cugina. Bette da tempo nutrivava per il conte Steinbock un cupo affetto e quando questo sposa la figlia di Adeline, riesce a gettare sia lui che il conte Hulot tra le braccia della signora Marneffe, donna avida e senza scrupoli, che distrugge pace e patrimonio delle due famiglie. Uscita di scena la signora Marneffe con una morte infamante, la stessa Bette soccomberà alla tisi, mentre la famiglia Hulot riuscirà a superare la crisi finanziaria. Adeline, vera martire, morirà e il marito sposerà la volgare e rozza cuoca Agathe.</p>
	<p>Gustave Flaubert, <i>Madame Bovary</i>/ Garzanti, 1977 .</p>	<p>Il romanzo svela una figura di donna inquieta e insoddisfatta, divenuta simbolo di insanabile frustrazione sentimentale. Per il suo contenuto, giudicato scandaloso dalla magistratura, il libro fu processato per oltraggio alla morale e alla religione.</p>
	<p>Francesca Marciano, <i>La fine delle buone maniere</i>/ Longanesi, 2007.</p>	<p>Maria, una donna apparentemente fragile, preferisce fotografare cibi anziché persone. Suo malgrado, un'agenzia internazionale la sceglie per testimoniare le storie di donne afgane che tentano di sottrarsi ai matrimoni combinati dai loro padri-padroni.</p>
	<p>Rajaa Alsanea, <i>Ragazze di Riad</i>/ Mondadori, 2008.</p>	<p>Il romanzo racconta la storia di quattro giovani studentesse universitarie di Riad, capitale dell'Arabia Saudita. Le ragazze in questione sono Michelle, Qamra, Sadim e Lamis: tutte di famiglie ricche e privilegiate e tutte alla ricerca del vero amore.</p>
	<p>Giuliana Sgrena, <i>Il prezzo del velo. La guerra dell'Islam contro le donne</i>/ Feltrinelli, 2008.</p>	<p>Il velo rappresenta, e non solo simbolicamente, l'oppressione della donna nel mondo islamico. Dietro la sua imposizione non si nasconde solamente il tentativo forzato di reislamizzazione condotto dalle forze islamiche più tradizionaliste. E' in atto una vera e propria guerra contro le donne, contro il loro corpo, visto come terreno di battaglia su cui affermare principi e consuetudini che in molti casi risalgono addirittura a ben prima della tradizione islamica, ma che si incrociano perfettamente con un "nuovo" ritorno all'ordine maschile e reazionario. Più dei carri armati americani, sono le donne, e le loro organizzazioni, come dimostra l'esperienza algerina, a poter fermare l'imponente ondata illiberale che sta per prendere il sopravvento nei paesi islamici. Si gioca qui la vera sfida democratica dell'altra sponda del Mediterraneo.</p>

	<p>Mercé Rodoreda, Aloma/ La Nuova Frontiera, 2011.</p>	<p>A vent'anni la disperazione si mischia alla felicità, ogni giorno. «La vita è una cosa orrenda», «l'amore mi fa schifo!», pensa Aloma, poi compra un romanzo d'amore e lo infila sotto il cappotto, immagina qualcuno che le prenda il viso fra le mani, scrive lettere a un amante inesistente (sapendo benissimo quale sarà, presto, il suo vero uomo, quello che scende dalla nave con gli occhi puntati su di lei)...</p>
	<p>Margherita Hack, <i>Il mio infinito. Dio, la vita e l'universo nelle riflessioni di una scienziata atea.</i>/ Dalai editore, 2011.</p>	<p>Dalle stelle alla mente. Dio, la vita e l'universo nelle riflessioni di una scienziata atea Margherita Hack Guardare le stelle e sognare è bello, basta tenere a mente che si tratta solo di palloni di gas. Partendo da questo semplice principio Margherita Hack scrive il suo ultimo libro Dalle stelle alla mente. Dio, la vita e l'universo nelle riflessioni di una scienziata atea. Prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia e considerata una delle menti più brillanti della comunità scientifica non solo italiana, ma internazionale, la Hack analizza piccoli e grandi principi scientifici, misteri dell'universo, false credenze che spesso si hanno sulle cose che ci circondano o che ci stanno sopra la testa</p>
	<p>Rita Levi-Montalcini, <i>Cantico di una vita</i>/ Raffaello Cortina Editore, 2000.</p>	<p>"Continuo ad essere in luna di miele con i miei embrioni: ogni giorno il piccolo spiraglio che ho aperto si apre un pochino di più..." Così nel gennaio 1951 Rita Levi Montalcini narra ai propri familiari la scoperta che la porterà al premio Nobel. In queste lettere, che coprono l'arco di un trentennio, la grande studiosa italiana non dà solo un quadro di una ricerca che ha cambiato il volto della biologia contemporanea, ma offre al lettore uno spaccato dall'interno della vita degli scienziati. È una testimonianza di alto valore umano. Tre passioni costituiscono il filo rosso di una grande esperienza intellettuale: l'affetto per i propri cari, l'impegno nella ricerca scientifica e il prodigare tutta se stessa nell'aiuto al prossimo.</p>

LICEO CLASSICO STATALE "F. CAPECE"

BIBLIOTECA SCOLASTICA

Le Docenti Responsabili del Progetto Biblioteca, Prof.sse Elisabetta CHIRI, M.Grazia Zocchi.

